

progetti



n° 23

ancona

architettura

restauro

design

Spazi sonori

L'allestimento della mostra dedicata a Simona Bramati alla Salara di Jesi



Riccardo Bucci
Simona Bramati
Mauro Luminari

Intervento: allestimento mostra di Simona Bramati 'Lachesi, la filatrice del destino'

Luogo: Jesi (AN), Salara di Palazzo della Signoria, settembre-ottobre 2008

Committente: Comune di Jesi - Assessorato alla Cultura, Pinacoteca e Musei Civici, con il sostegno di Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Castelplanio, Gruppo Gola della Rossa

Progettisti: progetto allestimento: arch. Riccardo Bucci e Simona Bramati; grafica e comunicazione: Mauro Luminari

Sponsor: Gagliardini, Moncaro, Garbini Consulting, Area Costruzioni

Sponsor tecnici: Unisono, Gruppo Loccioni, Gruppo Manservigi, EffettoLuce

Imprese esecutrici: Falegnameria Galdelli, Castelplanio (AN); Raffaelli Gino, Castelplanio (AN); Gruppo Loccioni, Angeli di Rosora (AN)

Imprese fornitrici: EffettoLuce, Recanati (MC); Unisono, Jesi (AN)

Dati dimensionali: superficie espositiva 280 mq

L'allestimento La mostra di Simona Bramati 'Lachesi. La filatrice del destino' è stata allestita presso il rinascimentale Palazzo della Signoria di Jesi, opera del celebre architetto Francesco di Giorgio Martini, unico esempio presente nel territorio nazionale di architettura civile progettata ex novo dall'architetto senese. Contenitore di questa suggestiva mostra è stata la Salara, grande sala di circa 280 mq, che nella fase d'impianto dell'edificio venne utilizzata come magazzino del sale. Vista l'importanza del sito, il progetto dell'allestimento è stato realizzato in modo da rispettare e valorizzare il luogo, con le sue splendide volte e murature. Per far ciò è stato necessario smantellare l'esistente pennellatura che andava a ricoprire per un'altezza pari a due metri l'intera sala ed inserire quattro sistemi espositivi costituiti da pennellature verticali e pedane orizzontali completamente tinteggiati di color bianco. Le pedane realizzate in legno di altezza pari a 15 cm sono state necessarie per posizionare l'osservatore alla giusta distanza, data la grande dimensione dei quadri dell'artista, rendendoli anche calpestabili per chi volesse avvicinarsi per un esame più attento. Inoltre sono state attrezzate di fasci di luce per avere una giusta illuminazione dell'ambiente e di sistemi di diffusione audio per trasmettere le suggestive composizioni eco-acustiche ideate dal Maestro David Monacchi, composte per assolvere la funzione di orizzonte acustico privo di contenuto "narrativo". Nella colonna di fondo sono stati installati sensori di presenza, grazie al contributo del Gruppo Loccioni, che attraverso un software attivavano una seconda base, quella dei paesaggi sonori concreti, che si sovrapponeva alla colonna sonora principale, creando una suggestiva oasi sonora di fronte alle due opere principali: 'Basileia' (tecnica mista su tela 300x150 cm) e 'Basileus' (tecnica mista su tela 300x150

cm). Il sistema di illuminazione delle opere è stato realizzato attraverso un doppio sistema di binari. Per il video-ritratto realizzato dal fotografo Sergio Marcelli è stata allestita una sala collegata direttamente alla principale, completamente oscurata in modo da creare un giusto rapporto con il video stesso.

La grafica e la comunicazione Ovvero coniugare mitologia e neoimpressionismo in termini di catalogo e comunicazione. La personale di Simona Bramati, curata dalla direttrice della Pinacoteca Loretta Mozzoni e dalla critica d'arte milanese Chiara Canali con il sostegno del main sponsor Gruppo Gola della Rossa, aveva questo tema di base perché l'artista ha coniugato mitologia e neoimpressionismo nelle 24 tele esposte. La scelta in un'altra coniugazione: nero e oro assieme a un'estrema pulizia grafica per dare raffinatezza al catalogo, valorizzando i particolari delle opere più che la globalità delle stesse. La comunicazione è stata rivolta agli estremi: le maggiori riviste d'arte nazionali e la stampa regionale e locale, saltando tutto quanto è tra loro, proprio perché così era il tema proposto da Simona Bramati e così è la sua arte, recepita ai massimi livelli degli addetti ai lavori e dal popolo nell'estensione massima del concetto. In questo senso va inquadrato l'allestimento urbano, assolutamente straordinario rispetto alle consuetudini cittadine, come il banner 3,5 x 2,5 m appeso sotto l'Arco Clementino. I visitatori sono stati oltre 6.100 nelle tre settimane della mostra. Un record assoluto per le mostre d'arte in città, almeno tre volte superiore a ogni precedente. Vittorio Sgarbi ha visitato la mostra esprimendo lusinghieri giudizi su opere, allestimento, catalogo e comunicazione, rammaricandosi che la Salara diverrà sala di lettura perdendo la spiccata vocazione di contenitore d'arte.

Vista della sala espositiva
dall'ingresso, in fondo, 'Basileia'
(tecnica mista su tela 300x150 cm).

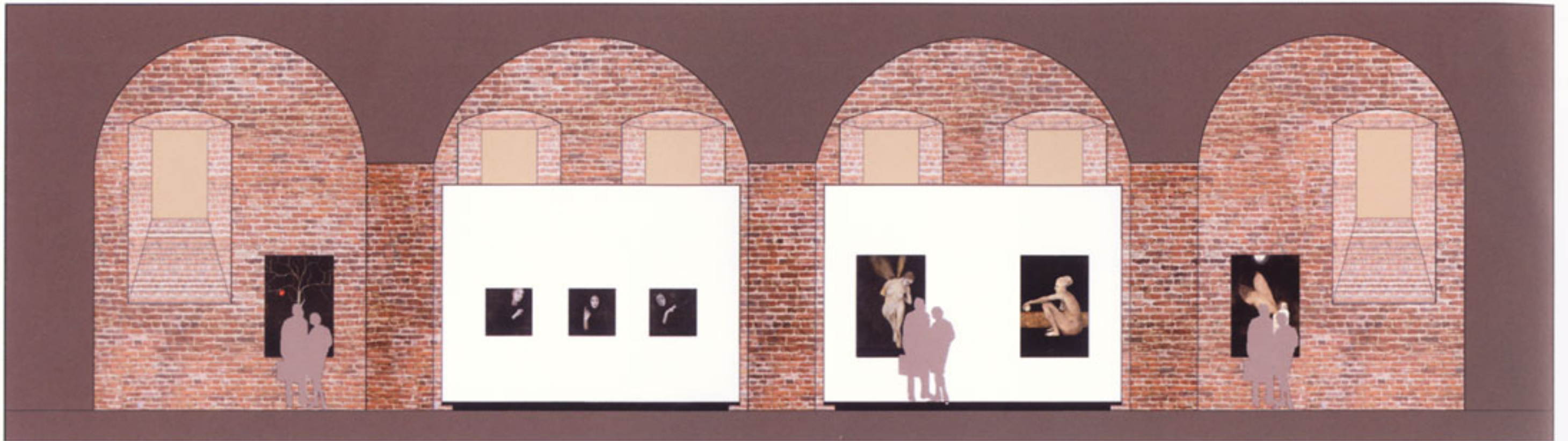




*Nella pagina accanto
vista della sala espositiva, in primo piano
particolare illuminazione pedana; vista
generica della sala e opere esposte.*

*In questa pagina
vista frontale della teca espositiva, 'Emma'
(tecnica mista su tela 180x180 cm).*





*Nella pagina accanto
schema di studio per la progettazione
del percorso espositivo, fronte A;
vista della sala espositiva.*

*In questa pagina
vista della sala espositiva, in fondo, "Basileus"
(tecnica mista su tela 300x150 cm).*

